

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

Rif. 07/91 Carmignano (Comeana) Intervistatore Giovanni Contini e Stefania Martini

31.10.1991 Casa Meli Podere «Múola di sopra» della Fattoria di Calabria
[Le riprese sono realizzate all'interno di casa Meli]

Premessa argomenti:

struttura geomorfologica e tipologia di poderi	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame				
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporto con il padrone	rapporto con altri contadini	rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)	rapporti con i pigionali	
feste religiose	credenze tradizionali	superstizioni	religiosità della persona	
guerra	resistenza			
abitudini alimentari	ricette			

Intervista a Lucano Meli nato il 28.10.1919 (deceduto 28.10.2004) a Danilo Meli nato il 21.08.1921 (deceduto 7.04.2009) e a Brunello Meli nato il 29.04.1924 (2.04.1994)

CONTINI: Oggi è il 31 ottobre 1991 e siamo in casa Meli... il podere come si chiama?

Brunello Meli: «Musola di sopra»

CONTINI: Della Fattoria di Calabria Michon Pecori...Cominciano da lei che è il capofamiglia e si chiama?

LUCANO MELI: Lucano

CONTINI: Ed è nato?

LUCANO MELI: Il 28 novembre del 1919

CONTINI: E lei? [rivolto a Danilo Meli n.d.t.]

DANILO MELI: Danilo

CONTINI:: Ed è nato?

DANILO MELI: Il 21 d'agosto del '21.

CONTINI:: E invece Brunello?

BRUNELLO MELI: Il 29 aprile del '24

CONTINI:: Io comincerei, non so chi di voi vuol parlare per primo, ma vorrei che ci raccontaste un po' com'era la vostra famiglia quando eravate piccini, quanti eravate in casa...

BRUNELLO MELI: S'eramo la mamma, i' bbabbo e tre fratelli

LUCANO MELI: Cinque persone

CONTINI: Eravate solo voi, nessun nonno o zio...

© 2006 Comune di Carmignano (PO)

Riproduzione anche parziale vietata senza autorizzazione scritta.

Comune di Carmignano – tel. 0558750232, e-mail: xxxxx@comune.carmignano.po.it

BRUNELLO MELI: No, no.

CONTINI: E loro stavano in che podere?

LUCANO MELI: Noi, ni' ppodere si tornò ni' '29...

CONTINI: In questo podere qui?

LUCANO MELI: No, sotto la fattoria della Lepri...Perché noi dal '19 al '29 e si stette a pigione, i' bbabbo era a pigione: i' bbabbo gli era operario della Lepri e ni' '29 si tornò alla Lepri

CONTINI: E siete stati dalla Lepri dal '29?

BRUNELLO MELI: fino al '42

CONTINI: E dopo siete venuti qui?

BRUNELLO MELI: No, dalla Larini

LUCANO MELI: Dalla Larini, dal '42 a i' '66.

CONTINI: Quindi siete venuti, diciamo da poco, sono passati ventinque anni, ma insomma...

BRUNELLO MELI: Da i' '66...a...

DANILO MELI: Dall'anno dell'alluvione

CONTINI: Quando eravate piccini voi eravate in una casa a pigione dov'era?

BRUNELLO MELI: In cortile, dove c'è il pastore... proprio dove c'è il pastore, nella casa di sopra di dove c'è i' ppastore..

CONTINI: Quante stanze c'erano ve lo ricordate?

LUCANO MELI: Da i' ccontadino?

CONTINI: No, quando eravate a pigione.

LUCANO MELI: S'aveva una camera...

DANILO MELI: Tre stanze

LUCANO MELI: Tre stanze

CONTINI: Tre stanze e poi il bagno ce l'avevate o no?

BRUNELLO MELI: Sie... ni' '20....se lavava alle pescaie le lenzola...

CONTINI: E il babbo cosa faceva di mestiere?

LUCANO MELI: Faceva l'operaio della Lepri.

CONTINI: E che tipo di lavoro faceva? Era roba di specializzazione, era operaio agricolo?

BRUNELLO MELI: Potava l'olivi le viti, queste robe qui...

Contini: Voi andavate col babbo?

BRUNELLO MELI: Erimo piccini, noi...

CONTINI: Andavate a scuola?

LUCANO MELI: Lui era contadino ni' '29 e aveo diec'anni io!

CONTINI: E dalla Lepri in che podere siete tornati a stare quando siete tornati contadini?

BRUNELLO MELI: Al cortile...

CONTINI: E siete rimasti lì fino?

LUCANO MELI: Fino a i' '42

CONTINI: Più o meno, tra di voi... il capofamiglia è lei, no? [rivolto a Luciano Meli n.d.t.]...più o meno quando si è definito il fatto... lei è il maggiore e quindi è il capofamiglia?

BRUNELLO MELI: Qui' ppassaggio là c'è stato quando, nel passaggio della guerra, ci morì i' bbabbo, ha capito? Nel passaggio della guerra sicché come capofamiglia si messe i' ffratello anche se lui 'un c'era nemmeno...era prigioniero...

LUCANO MELI: Ero prigioniero in India, sicché... anche quando tornonno a contadino 'un c'ero nemmeno...andai via ni' '40 e tornai ni' '46

CONTINI: E appena arrivato era chiaro che era lei il capofamiglia... questa cosa di essere il capofamiglia l'jha sentita come una responsabilità particolare?

LUCANO MELI: Un po' sì!

CONTINI: Come mai?

LUCANO MELI: Perché era un peso grosso

CONTINI: I fratelli non v'aiutavano i queste cose? Nei lavori di fattoria?

LUCANO MELI: Sì, sì...

CONTINI: Quando voi siete passati da pigione a contadini, ve lo ricordate, era nel '29, quanti anni avevate, otto, nove, diec'anni, ci fu un cambiamento nelle condizioni della famiglia? Si stava meglio, si stava peggio?

BRUNELLO MELI: Si stava male a pigione e si stava male a contadino...

CONTINI: Mi dicevano che i pigionali stavan peggio dei contadini...

DANILO MELI: Perché lavoro , a que' tempi, 'un ce n'era da punte parti... in tutti i dintorni c'era a Comeana perché c'erano le cave... l'operai l'eran tutti là... fori di Comeana, niente... doveano trovassi un po' di lavoro nelle aziende agricole, un po' qua e un po' là, perché lavori, a que' tempi lì, e 'un ce n'era...

CONTINI: Ma il babbo quando era pigionale lavorava tutto l'anno?

LUCANO MELI: Sì, tutto l'anno

CONTINI: Era un pigionale, ma praticamente era a salario fisso. E la mamma?

BRUNELLO MELI: La mamma stava in casa

CONTINI: L'aiutava magari in fattoria e prendeva un po' di soldi in più

BRUNELLO MELI: No, no...

CONTINI: Solo in casa

B.: I' cché le potean fare a que' giorni? un po' di trecce... i' cché facevano? un po' di trecce! Che vole, con tre figlioli, tutti in tre, quattr'anni...riusciva a fa' poco...

CONTINI: Quando di solito c'era il passaggio da pigionali a contadini era considerato un miglioramento per la famiglia e in questo caso?

BRUNELLO MELI: I' mmiglioramento glielo spiego subito. I' Mmiglioramento di quande si venne via da i' ccortile si tornò alle Corti che era un podere un po' più...[con le mani sembra indicare una esptensione maggiore del podere e quindi un podere migliore n.d.t.] che vole, ci toccava zappa' tutto... e sa, colle zappe, eh! Un ci potea anda' colle vanghe perché lì c'era tutti i sassi... c'era l'olio e un po' di vino... grano, uhm, se bastava si e no... questo, sotto la Lepri, quando si stava a i' cortile!... Poi, quando si venne alle corti , allora s'aveva le bestie, si lavorava tutto per bene, tutto...e anche i' ggrano s'aveva...

CONTINI: La Lepri quanto era grande il podere?

BRUNELLO MELI: Quando ci si tornò e ci s'aveva du' piagge, du' piaggettine...un so se l'è pratica, là a i' palazzino delle stelle, c'hanno fatto quella stradina si va giù pe' andare ni' bosco di' Ccocchi, in do' c'ha la villa i' Fiaschi... dove c'è l'acqua... c'è il deposito dell'acqua? C'è quella stradina che si va già proprio nel rio e poi si va su dal Fiaschi... quella piaggia proprio lì sotto il deposito... s'avea le piagge lì... in do' gli ha fatto la vigna Ezio...l'ha fatta la vigna ora al palazzino delle stelle? Quella piaggia ll'era nostra...

CONTINI: Quindi se si deve mettere in ettari quant'era in tutto?

DANILO MELI: Tre, quattro ettari

BRUNELLO MELI: Era poco...

CONTINI: Era di quelli piccoli... e con tre, quattro ettari dovevate viverci in ...

BRUNELLO MELI: In cinque persone!

CONTINI: Ma voi, essendo figli maschi, non trovavate da fare?

BRUNELLO MELI: Ma allora eravamo piccolini...Gli avea diec'anni lui [rivolto al primogenito L.M. n.d.t.] io ho cinqu'anni meno...

Contini: Era una famiglia, dicevano, "verde..."

DANILO MELI: No, Siccome gli era operaio... poi si principiò a veni' su noi e dicevano, se un si trova un posto in dove entrare, son pe' lla strada...allora, c'era vagante qui' ppoderino piccino... gli chiese d'entra' lì. Aimmeno s'avea i' pposto in dove andare senza andare in giro 'n qua e 'n là... senza di dire sono alla ventura, ecco...quando s'eramo ragazzi, s'era tutti uguali: pe' le strade, in qua, in là, a' corsi d'acqua... in dove c'era... l'Ombrone, a Podenzana...

CONTINI: E andavate a susincilieghe...?

BRUNELLO MELI: Quello poi... si teneva i' nnostro a s'andea di là!... Se gli deo dire d'oggi s'avesse a prendere un filo d'erba a quello accanto... un si pole piglia'...

CONTINI: Invece a quell'epoca andavate...

BRUNELLO MELI Avoglia!

CONTINI: E le tagliole per gli uccelli le mettevate?

BRUNELLO MELI: Uuuuuuuuuuuuh, per carità!

CONTINI: E chi ne aveva di più, ognuno aveva le proprie o eran di tutti e tre?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

BRUNELLO MELI: No, no, si tenevan tutti...e ci s'hanno ancora, qualcheduna...ma 'un le prendo... 'un gli guardo nemmeno, gli uccelli...mi dispiace anche a ammazzalli...

CONTINI: Era anche un modo per mangiare carne ...

BRUNELLO MELI: Ma a me 'un me n'è mai piaciuto... mai, mai, mai... io preferisco sta' senza mangiare che mangia' gli uccelli.... Che ci posso fare, 'un mi garbano!

CONTINI: E quando andavate a susinciliege che vi facevano?

BRUNELLO MELI: Ci correvan dietro, ma noi s'andava come le fucilate e 'unn'è come ora che 'un si cammina!

CONTINI: Le ciliegie e...

BRUNELLO MELI: S'andava a pesche... i' cché si trovaa, cocomeri...e pensi che ci s'aveano, ma....ci s'avean tutti, ma...

CONTINI: Lo facevan tutti...era una cosa generalizzata, rubavano tutti dappertutto...era un gioco...

L.M. : *** e si mangiava anche quello!

BRUNELLO MELI Poi dopo si cominciò a crescere e si cambiò...ci s'andava da piccoli... poi, quando s'avea dieci, udici, dodic'anni, e 'un s'andaa più in nessun posto!... La domenica! Perché e ci teneva a freno... e guardi che i' babbo e ci tenea a freno, eh che se che oggi 'un siamo boni a fa' cresce un figliolo [dà una pacca sulla gamba al fratello maggiore L.M. n.d.t.], ma allora e' ci linciaano... Certi stianti e ci mandano anche a letto senza cena!... ora, vieni bambino, come, ti manda a letto senza cena? [Imita i gesti e fa la voce addolcita di una donna che si rivolge ad un bambino n.d.t.]... ma allora: a letto e zitto, eh!

CONTINI: Quando il babbo tirava, cosa c'era da fare? Scappare...

BRUNELLO MELI: Si Scappava....

CONTINI: Ma poi, la sera?

BRUNELLO MELI: E si torna...

L.B.: Lui gli aspetta a i' vvarco!

CONTINI: È mai successo che non siete tornati, che siete rimasti fuori?

LUCANO MELI: No, no, no...

BRUNELLO MELI: No, s'entrava a casa ma però...

CONTINI: A me han raccontato di uno che...

BRUNELLO MELI: No! E s'entrava 'n casa, ma però bisognaa paga' dazio!

CONTINI: E la mamma cercava un po' di aiutarvi?

BRUNELLO MELI: La mamma... la mamma gli dispiaceva... non brontolava, ma ... comunque, la non si creda che la sia stata di quelle che... gli era severa anche lei, eh!

CONTINI: Ma non cercava di dire al babbo...

BRUNELLO MELI: Ma, oh, e si sentia noi, quande si singhiozzaa che brontolaa e diceva una cosa e quell'attra...ma que' giorni lì, si po' sapere, ragazzi di diec'anni...

CONTINI: Sarebbe bello vedere anche delle fotografie del babbo e della mamma...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

BRUNELLO MELI: Eeh... quelle lì... o chi l'ha le fotografie! E 'unn'ho più nemmeno quelle da militare! Col passaggio della guerra...

DANILO MELI: Del babbo e della mamma? Chi lo sa dove saranno...

CONTINI: Non c'avete più nulla?

BRUNELLO MELI: 'Un lo so che c'è...

DANILO MELI: Io dico l'unica gli è quella di' ccimitero!

CONTINI: Non avete più una fotografia?

BRUNELLO MELI: Anche del babbo se si va su ce n'è, ma ci vol du' ore pe' trovalle! Essere c'ènno perché io ce le feci mettere...

Moglie di BRUNELLO MELI: : Ce n'è tante fotografie

BRUNELLO MELI: Ce n'era una di quand'era bersagliere che gli stava così [si mette in piedi e imita la posa del padre nella foto n.d.t.]... 'gli avea qui' ccappellone con tutta la piuma...

CONTINI: Voi dicevate che siete venuti qua, ma la casa madre era originaria di dove?

BRUNELLO MELI: Carmignano!

LUCANO MELI: Carmignano!

DANILO MELI: Carmignano, Carmignano!

CONTINI: E lì i vostri nonni facevano i contadini?

BRUNELLO MELI: Sì, i contadini... quando **** i bigoncioli eran contadini del Nunziati...la Laurenza...

CONTINI: E dopo?

BRUNELLO MELI: Dopo si divisero, i' bbabbo e i' zzio... si divisero!

LUCANO MELI: No, no... Prima tornonno tutti alle corte prima...tutti al Niccolini!

BRUNELLO MELI: Ah già! Tornonno su dal Niccolini!

DANILO MELI: Perché gli erano dipendenti del Niccolini e dopo...

CONTINI: Niccolini, Nunziati, Niccolini e poi vennero qui?

BRUNELLO MELI: C'è i' ppodere di' Gatti? Lì

CONTINI: Quindi si divide la famiglia: lo zio rimase a fare il conrtadino e invece il babbo...

BRUNELLO MELI: Ma gli smise anche i'zzio poco dopo, perché i'zzio tornò a Sant'Angelo e i' mmi' babbo gli stette qui...

DANILO MELI: Poi morì i' nnonno subito...

CONTINI: Voi, con lo zio vi vedevate spesso o mai?

BRUNELLO MELI: Lo zio gli era sempre in casa... poi tutte le domeniche o veniva lui o gli andava i' mmi' babbo a Sant'Angelo...

CONTINI: Aveva anche delle sorelle il babbo?

BRUNELLO MELI: Sì, una ...

Contini: E veniva anche lei o no?

BRUNELLO MELI: Poorcamiseria! Ci voleva un bene, ma di móрто, di móрто bene!

CONTINI: Lei non si ricorda quando veniva? la domenica oppure...

B.M. La domenica!... Sono andato tante vorte co' i' mmi' babbo, da piccolino a Sant'Angelo...

CONTINI: Andavate voi?

L.B.: Veniva anche lui!

CONTINI: Era sposata con un contadino?

BRUNELLO MELI: No, gli era uno che andava a lavorare alle fattorie...

CONTINI: Si dice che un tempo, la sera, c'eran le veglie...quando voi eravate...

LUCANO MELI: E s'andava tutte le sere, quande di qua, quande di là, ma tutte le sere!

CONTINI: Ma che succedeva, venivano in casa vostra oppure...

BRUNELLO MELI: Sì, sì...

LUCANO MELI: No, no..., una sera dicevano stasera si viene a casa vostra, domani sera si va da i' ttizio, domani sera ancora si va...tutta la settimana e' s'era una sera qui, domani sera là, una sera lì e via...

CONTINI: Che si raccontava alle veglie?

BRUNELLO MELI: Eeh.. Tutte le bischerate, dico io, tutte le bischerate...

CONTINI: Ma c'era anche qualcuno che leggeva o no?

BRUNELLO MELI: No, no...

CONTINI: O che recitava qualche poesia?

BRUNELLO MELI: Quarche... di poesia c'era i' Gelsomini, Donello, gli stava lì alla Serra...

LUCANO MELI: Ma allora s'era...

BRUNELLO MELI: Ma allora s'era tutti ragazzi, si stava 'insieme...Perché alle Corti le ci stava una su' zia e si mettean lì... Donello cantava le poesie e si staa a sentire noi... poi noi si venne giù e loro tornonno su a coso e ci si perse come... sì, ci si salutava, ma ormai un ci si praticava più, ecco...

CONTINI: Queste veglie si facevano in tutte le case...

BRUNELLO MELI: In tutte le case... s'andava in quella casa in do' gli è lì in quella casa alle Corti... 'spetti... come si chiama quello che ha comprato il podere Santini [rivolto al fratello Danilo Meli: n.d.t.]

DANILO MELI: I' Biagioni

BRUNELLO MELI: Biagioni! Sopra la Lepri, non c'è quella casa gialla? eh, lì' ci steva i Biagini e l'artra casa ci steva i **Pezzoli** *** di gente ch'eran venute di Vernio... di Vernio 'll'eran venute... sicché, di Vernio loro gli andeva là e raccattavan le castagne e poi venian quaggiù e poi s'andaa una sera di qua, una di là, ballotte, bruciate... così...si passaa la serata! I' ppasatempo fin'all'undici, mezzanotte, i' ttocco...e 'nvece ora gli è tutto diferente! Ora, ognuno pensa pe' la su' famiglia, ci si saluta, ma poi, ognuno gli sta a casa sua!

CONTINI: Quando ha cominciato a finire la cosa delle veglie?

BRUNELLO MELI: Eeh... dopo il passaggio della guerra, eh..

CONTINI: C'era qualche casa che era più rinomata di altre dove ci si stava meglio a veglia?

BRUNELLO MELI: C'era xxx di Guegòli che se ci s'andaa a veglia ci si pativa i' freddo, e di quegli che c'era cardo... a casa nostra c'era cardo, da i' Pezzoli e' c'era cardo e quell'artre case e' ci tocca veni' via perché ci pigliaa i' ffreddo!

CONTINI: La veglia dove si teneva, nella stalla?

BRUNELLO MELI: No, no...in casa!

LUCANO MELI: No, in cucina, vicino a i' ffoco!

CONTINI: Perché qualcuno m'ha detto che la facevano anche nella stalla...

BRUNELLO MELI: Prima forse sì, ma qui dalle nostre parte... no... quande tornai da militare, in tempo di guerra, io che ero militare a Pola, mi fermai su, nel Padovano... lì gli stavan pe' le stalle

CONTINI: Ma anche in Toscana, in altri posti...

BRUNELLO MELI: Sì, sì...

CONTINI: L'unico posto caldo

LUCANO MELI: Sì eh!

BRUNELLO MELI Noi, a vedere quel film , come vien chiamato?

Moglie di M.B.: L'albero degli Zoccoli

M.B.: L'albero degli zoccoli e mi ricordo sempre quande e' tornavo militare e mi fermai in du' posti e ci metteano a dormire... guardi che c'era un card'e' si 'sfissiaa... nelle stalle 'un s'eramo mica lì a fare le bestie... le bestie 'll'erano lì... ma c'era certe stalle...ma come 'll'erano... se fa conto... come 'll'erano, come vivevano! Un pulito! E si potea mangia' 'n terra!

CONTINI: Il vostro podere era considerato da contadino o da camporaiolo?

D.B.: Quello era un da scansapigione

CONTINI: Ce n'era parecchi come il vostro su da Lepri o c'era solo il vostro? Ce n'era uno o due, mi pare...

BRUNELLO MELI: Poderi ce n'era...

CONTINI: Dalla Lepri

DANILO MELI Sì, la c'avea venti poderi, tra tutti!

CONTINI: Sì, ma di questi così piccini quanti ce n'era?

BRUNELLO MELI C'avea quello che gli aveva loro [indica la propria moglie n.d.t]

DANILO MELI: Bel paragone!

BRUNELLO MELI: Ma quello 'un gli è mica grande! C'erano gli ulivi...

DANILO MELI: Ce n'era uno, due, tre quello di Cuculio lassù, quello quaggiù di sotto del Contino e poi...

BRUNELLO MELI Quegli gli erano belli...

DANILO MELI: Gli attri gli ernao ravversati quegli attri...

BRUNELLO MELI: Quello 'n dove gli stavano i su' genitori [i genitori della moglie n.d.t.] lì c'era l'olio... quande vendean l'olio, lo mandaan co ' i' bbaroccio, mica co' i' bbarile o la damigiana, co' i' bbaroccio!

CONTINI: Voi quanto olio facevate?

BRUNELLO MELI: Noi, poi su, quande si cresce' la famiglia, ci dette anche 'sto podere che sarebbe di' Cuculio che sarebbe lassù alla fontina... ecco lì ce n'era olio...

*CONTINI: Vi dettero un po' lì e un po' là? C'avevate il podere **strizzato**.*

BRUNELLO MELI: Il podere che s'avea prima, gli era diviso quattro parti, no, in tre parti: lì sotto strada dove si dice che c'è questo deposito, alla vigna e ni' cortile che c'era una piaggetta... e poi dopo, la famiglia la crescette e si venne via...

CONTINI: A metà degli Anni Trenta cominciavate a essere una famiglia un po'....

BRUNELLO MELI: Ma ci si tornò nel '42 sotto la Larini...

CONTINI: A quel punto eravate tutti e tre grandi...

B.M.: Ma lui un c'era [indica il fratello L.M. n.d.t.]

CONTINI: E poi vi siete sposati tutti e tre?

D.B.: No, no... loro son giovanotti tutti e due [intende D.M. e L.B. n.d.t.]

CONTINI: Interessante... Come mai?

DANILO MELI: Le più vorte e' si dicea i' cché sarà domani...

CONTINI: Non è che è stata una scelta familiare?

DANILO MELI: Gli è andata così...

CONTINI: Nelle famiglie contadine c'era magari un giovanotto, ma due era più difficile... E stando in questa situazione a dominanza maschile, voi siete sempre andati d'accordo?

LUCANO MELI: Sì, sì...

CONTINI: Perché in altre famiglie litigavano...

BRUNELLO MELI: Magari quarche vorta delle parole un po' grosse... ma guardi, le dico questo: fatto così [si alza e si gira di spalle per poi girarsi di nuovo verso il centro n.d.t.]... noi, di rancore, nemmeno un secondo... se s'è detto "Tu se' un bischero!" per modo di dire, nell'atto di rabbia, poi, fatto una girata su sé stessi, finito... "I' cché si fa ora? i' cché c'è da fare?"

CONTINI: Come si fa a imparare a vivere così insieme perché ormai non c'è più nessuno che vive insieme con fratelli in casa... come si fa a non provare rancore?

BRUNELLO MELI: Allora le spiego tutto io. Sono stato qui. Noi, dopo si smise [di fare i contadini n.d.t.], s'andava a lavorare... io andavo a lavorare, lui andava a lavorare alla fattoria, lui però gli ebbe un affare, 'un potea andare a fare le fatiche e allora il Conte ci disse : "Io tengo segnato operaio agricolo..." lo chiamava a vendemmiare, lo chiamava a svinare, quarche vorta quarche giornata a lega' le viti... e c'avea lasciato la vigna... la vigna e c'era dugentoquattro barili di vino, eh! E era piccina perché trenta filarini quanto saranno

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

lungi?!? Cinquanta metri saranno? Uhm...ma poi c'era un fondo , chi c'ha sette viti, chi ce n'ha quattordici, sa... poi li scorciano...

LUCANO MELI: Facea quella vigna lì...

BRUNELLO MELI: Facea quella lì... poi sa, si teneva du' conigli pe' dalli alle famiglie, capito... e io gli andava a lavorare e lui... perché quando lui mi disse a quella maniera, dissi io... perché venne lui a cercarci: "Senti, di' ttu' fratello e n'ho bisogno" di lui [indica il fratello maggiore L.M. al quale il Conte si riferisce n.d.t.] "Ho bisogno che l'assicuri operaio agricolo" Gli dissi io: "Guardi, dissi io, siamo in queste condizioni con quell'altro..." **Un Oh**, un podere a cinquecento barili di vino gli era roba, eh!

CONTINI: Perché questo qui quanti ettari era?

BRUNELLO MELI: Gli è se' ettari... E s'ha quattro campi sull'Ombrone che lì si faceva un po' di grano, poi si faceva un campo di granturco, poi i fagioli, le patate... sa, sull'Ombrone...******* e poi, du' vigne saranno cinquecento barili di vino...

LUCANO MELI: Gli era du' ettari e mezzo, quant'era?

CONTINI: Lei ha figli?

BRUNELLO MELI: Sì, una figliola... stava in casa lei...

CONTINI: Quindi voi avete sempre lavorato nell'agricoltura tutti quanti?

BRUNELLO MELI: Sì, sì...a volte invece, negli anni Cinquanta, c'era qualcuno nelle famiglie contadine che cominciava a lavorare fuori....

[l'audio presenta disturbi causati da spostamenti dell'operatore n.d.t.]

BRUNELLO MELI Alle Corti ci torna' tramite, tramite io... perché pe' vecchi, sa, anda' via di sotto un'amministrazione gli pareva chissà... e dissi: "oh babbo, è l'ora di finilla, e dissi, bisogna anda' a sta' meglio!" e mi mandaron a chiamare... proprio me, proprio me!

LUCANO MELI: E un c'eri attro che te, pe' fforza!

BRUNELLO MELI: Sì, oh! Ma 'un andaron mica a chiamare i' bbabbo, mandaron a chiama' me!

BRUNELLO MELI: Sì, 'un volsero anda' da i' mi' babbo che gli avean paura gli desse una rispostaccia... sa, e' vecchi di prima.. Madonna Beata e Santa! Sicché andetti lassù, dice: "Guarda, tu senti i' ttu babbo...tu lo porti" Sicché... sa , mi riguardai un po' a digliene, perché sa, era un po' severo... Dissi: "Babbo, guarda se tu da' retta a me sì per bene sennò io vo per conto mio", gli dissi... "Di che dici?" "Che si fa così, così e così"... "Bambini, e' vu siete voartri giovani, fate voartri, no? Io vengo dietro a te!"... Vino ce n'era poco, olio di mórtò lì un ce n'era, più che i' consumo... se ne sarà fatti dodici o tredici...

CONTINI: E quant'era grande?

BRUNELLO MELI: Se' ettari...

CONTINI: Quindi un salto grosso: il doppio del podere

BRUNELLO MELI: Bah, eh! Quande si venne via e s'ebbe più di dugento barili di vino, eh! Di quello... sa, lì alle Corti... poi sa, il terreno lì...

CONTINI: Che terreno era?

BRUNELLO MELI: Di quello bono...

DANILO MELI: Alberese...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: Era solo alberese?

BRUNELLO MELI: Quando venia poco bono venia di tredici gradi!

DANILO MELI: E un po' di terreno tufo...

BRUNELLO MELI: Ma gli era di' ttufo che l'uva la ci venia bona, ma bona, bona, bona...

CONTINI: Che vitigni mettevate?

BRUNELLO MELI: Trebbiano e sangiovese

LUCANO MELI: C'era sì trebbiano e sangiovese, ma anche uva rosa...

BRUNELLO MELI: Ma quello quando s'arrivò...

LUCANO MELI: Sì, 'll'eran vite vecchie...

CONTINI: E delle viti vecchie cosa c'era?

BRUNELLO MELI: C'era uva rosa, c'era mammolo, c'era...

CONTINI: Poi dopo mammolo non ce n'era più?

B.M. Eeh. Poi ci fu tutto trebbiano e sangiovese...

CONTINI: Allora il mammolo s'è perduto?

BRUNELLO MELI: Lattaiola nera, c'era...

CONTINI: L'occhio di pernice? Che cos'è il mammolo?

BRUNELLO MELI: L'occhio di pernice, no... 'un si

DANILO MELI: L'occhio di pernice l'è uva da tavola

BRUNELLO MELI: Sì, qui ce n'hanno filari...a vendere, così, come uva da tavola...come noi, tutta roba pe' fa' i' vvino...

CONTINI: Quando voi avete preso il podere delle Corti, quello di sei ettari, il contadino di prima perché se ne andava?

BRUNELLO MELI: Perché lui faceva il sensale... 'gli era, 'un so se l'ha sentito rammentare, Giotto di' Casini...faceva il sensale, faceva...c'avea du' vecchi, anzi, c'aveva tre vecchi, c'aveva i' bbabbo e du' zii, giovanotti...uno 'gli avea perso le gambe e un potea fa' più nulla e...lui facea il mestiere di' sensale e gli toccò a smettere...

CONTINI: E venne via in paese?

BRUNELLO MELI: No, no, rimase in quella borgata che c'è, gli dette la casa a pigionale, sa quella casa che c'è nelle Corti...

CONTINI: Quando siete arrivati lì vi ha un po' spiegato com'era il podere?

BRUNELLO MELI: Sì, sì... ci mandò a visitallo... sì, sì...

CONTINI: Perché sapere dove piantare qualcosa è importante.....

BRUNELLO MELI: Ci diede carta bianca,"piantate in do' vu' volete, le piante ve le assegnate tutte..."

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: Questo la padrona?

BRUNELLO MELI: Sì, la Larini... Ci pagava lo ****scalzaro**** ci pagava il mantenimento fintanto che non c'era produzione... si vangavano, si zappavano, si sbarbatellavano, le s'annestavano... sintanto che 'unn 'eran prodotte...a mano a mano poi...

CONTINI: Poi, quando cominciava a produrre, entrava a mezzadria...

BRUNELLO MELI: Sì... si facevan tutti gli anni, ha capito...a mano a mano che entravano in produzione non ci pagavan più...

CONTINI: Era fatta a vigneto specializzato?

BRUNELLO MELI: No, 'gli eran tutti a filari scempi o doppi anche...

CONTINI: Col filo così? [con le mani indica il filo teso da una vite all'altra n.d.t.] non sull'albero.

BRUNELLO MELI: No, no...c'era il pioppo in mezzo...

CONTINI: Nel mezzo c'era il filare, poi c'era l'oliveto, poi il grano...

B.M. : Sì, sì... lì si batteva il grano e c'avanzava... sa, su un podere che c'era i fondi di terra....

CONTINI: Facevate mica tutto a vanga, no?

BRUNELLO MELI: No, s'avea le bestie, eh!

CONTINI: Che bestie?

BRUNELLO MELI: Le carvane [vacche della Calvana n.d.t.] oppure le chianine s'è tenuto anche...

CONTINI: Quante ne tenevate, un paio?

BRUNELLO MELI: Si teneva le vacche con du' vitelli...

CONTINI: Le vacche facevano i vitelli e voi tenevate anche quelli... e le mucche da latte?

BRUNELLO MELI: No, no, no, mai, anche qui le c'erano, ma io 'un l'ho mai volute...

CONTINI: Perché no?

BRUNELLO MELI: Avevo dieci o dodici capi di bestiame nella stalla, que' vitelli rossi...

CONTINI: Ma questo quando eravate giù?

BRUNELLO MELI: Sì quande s'era giù...

CONTINI: E invece qui avevate le vacche e i figlioli?

BRUNELLO MELI: Sì...

CONTINI: Quante volte le cambiavate all'anno?

BRUNELLO MELI: Anche dopo quindici giorni! Ero di quelli su' i' ggiro, io! Compravo e vendevo! Quando si trattava di guadagnare....

CONTINI: A quei tempi lì era ancora tutto del padrone, voi guadagnavate soltanto dall'aumento di valore...Poi venne la Legge Serpieri che invece metteva il bestiame a mezzo di proprietà....

B.M. : A noi 'un ce l'hanno messa... 'un ce l'hanno messa....

CONTINI: Ma a voi vi piaceva l'idea?

BRUNELLO MELI: No, no...Oddio, se poi gli avessin detto si fa a mezzo, va bene... ma 'un ce l'hanno mai detto e noi... a cercare 'un si va...

CONTINI: La padrona quanti poderi c'aveva?

BRUNELLO MELI: Quattro ne aveva...

Contini: Era una fattoria piccina...

B.M: C'aveva i' nnostro, quello del *****Nepo**** quello di Pippo e quello a Comeana al cimitero...

CONTINI: E gli altri poderi erano più o meno grandi come il vostro?

BRUNELLO MELI: Sì, questi quassù alle Corti, quello nostro, quello del Nepo erano suppergiù cinque, sei ettari...

LUCANO MELI: Quello al cimitero gli era più grosso...

BRUNELLO MELI: Quello gli era più grande, sì...

CONTINI: Per la zona sei ettari era anche abbastanza grande perché qui ci sono anche più piccoli?

BRUNELLO MELI: Si seminava grano, vena, orzo, fave, si faceva le vecce, lo strame pe' le bestie...tutta 'sta roba qui...

CONTINI: Le rotazioni?

BRUNELLO MELI: Poi i prati bisognava mantenelli... e il poggio e **lla un taglia / e ll'è un taglio...**

CONTINI: Dicevano che un tempo il contadino [che lasciava il podere n.d.t.] spiegava al contadino che entrava anche dove mettere i salami, dove venivano meglio i salami...

BRUNELLO MELI: Dove e 'un c'è tornato nessuno e si venne via! Quando si tornò quaggiù s'ammazzò il primo maiale e poi 'un son più morti perché un c'era stanza adattata per mettere i salami...davvero...e ero io che lavoravo, faceo tutto da me... no: [i'] salame chiamavo qualcuno a farlo, ma poi, a assiste' tutto, ma poi s'eramo io e lui, io e lui [indica il fratello maggiore L.M. n.d.t.]

LUCANO MELI: Lassù la c'era la stanza pe' i salami...

CONTINI: Sicché avete smesso tutto... un bel cambiamento!

BRUNELLO MELI: 'Un si potea mica sciupa' la roba... allora 'un s'avea mica i' ssurgelatore! Perché senta, qui, c'era una finestrina lì [indica dietro le spalle dell'operatore video n.d.t.] , piccina così [indica una finestra quadrata grande circa cinquanta centimetri per cinquanta n.d.t.]... gli era così... lì 'un c'era nulla...

LUCANO MELI: L'entrata 'll'era lì dove c'è il portico... io... il salotto 'll'era lì: uno stanzinoo...con la tavola 'un ci s'entraa...io la mi mettei l'acqua... che arrivaa alle prime case lassù, quelle lassù in vetta...il podere, l'acqua e i' ssalotto! Qui c'era un bel posto grande e' chiusero, fecero un bel salotto...e s'aprì lo sporto lì... qui ci si sta bene, guardi com'è luminosa... un buio prima... Innanzi di tornacci questo e' si fece! Quando si tornò quaggiù si messe tutta la roba nelle stanze...

CONTINI: Quello ormai era un periodo che i contadini non ce l'avevano più il podere?

BRUNELLO MELI: No, ancora c'erano!

CONTINI: Nel '66?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

BRUNELLO MELI: C'erano, c'erano...

DANILO MELI: Gli avevan due o tre qui, poi 'un c'era altro...

BRUNELLO MELI: Che viense i Fioravanti...

DANILO MELI: Ci si restò noi, i' Bindi...

BRUNELLO MELI: Lorenzo...

DANILO MELI: I Tofani e poi *****

BRUNELLO MELI I Biagini lassù 'un c'eran già più... dopo che si arrivò qui, dopo cinqu'anni...

DANILO MELI C'era il Bandinelli, ma gli morì il figliolo...

BRUNELLO MELI Dopo cinqu'anni si smise! Perché **ci chiese di lui**....Oh, perché quando gli si chiese il podere ce lo dette a delle condizioni... Disse: "E se v'accomodassi così, così e così?" lo conto pur uno, dissi, si sente e mi' fratelli, dissi e domani sera gli dò la risposta..." e invece alle due e viensero a potare le viti delle vigne e viensero a cercacci... e gli si disse di sì... Bisogna dire che ci siamo trovati bene perché, vero...

CONTINI: Lo dissero a lui? [Contini chiede conferma al fratello primogenito che era stato indicato come capofamiglia n.d.t.]

BRUNELLO MELI: Lo chiesero a me, ma poi io gli dissi, lo dico a' mi' fratelli... 'un son mia sicuro... e c'ho du' fratelli, bisognava lo dicessi anche a loro per decidere...

CONTINI: Quindi in famiglia, per le decisioni in famiglia, siete stati sempre in democrazia?

BRUNELLO MELI: Sì, sì...

CONTINI: Non è che c'era uno...?

BRUNELLO MELI: No,. no, no...

CONTINI: Col babbo com'era, così oppure decideva tutto lui?

BRUNELLO MELI Col babbo noi s'eramo piccoletti... perché i' bbabbo ci morì che aveo diciannov'anni...

CONTINI: Diciannov'anni tanto piccoli non eravate...

BRUNELLO MELI: I' babbo è morto nel '44... c'è morto con una cannonata...

CONTINI: Era in casa?

B.M. Era nella casa del contadino della Lepri

DANILO MELI: Nella casa del contadino qui accanto

BRUNELLO MELI: Viense una cannonata in casa gli entrò dalla porta....e gli eran tre, c'era il Lepri, i' mmi' babbo e un omo di ****

CONTINI: Tutti e tre morti...

BRUNELLO MELI: E la sera dopo altri tre...

CONTINI: Questo nel '44?

BRUNELLO MELI Noi, gli dico la verità, dalle Corti si venne via perché s'aveva quattro bestie e si potea anda' a prende' l'acqua dopo quegli attri! C'era una cisterna, ma quanto la potea dura', a maggio gli era belle e

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

seccata! Sicché... portonno l'acqua, la condurttura da Carmignao a Comeana... e messan l'acqua,, presero i' fontanello, e poi alla fine si disse, oh, e s'ha le bestie, ci metta l'acqua! "no, un la metto a nessuno" E la 'un la messe... Sta' e vedi, dissi io, i' cché fo! E' presi e co' i' mi fratello venni via...

CONTINI: Questo nel '66?

BRUNELLO MELI: Sì, sì

CONTINI: Stranissimo perché ormai...

BRUNELLO MELI: Sì, ma se gli raccontassi tutta la faccenda!... Quande gli andette in pretura a rendere i'ppodere, quande viense l'usciera a prendere la disdetta...Maadonna gli andetti a portare un pianerino di roba **** perché s'era rescisso da i' ppodere

CONTINI: Poi non ci tornò nessuno in quel podere naturalmente?

BRUNELLO MELI: No. Tra l'altro c'hanno fatto le case... Ma io glielo dissi... C'era la stalla da accomodare... perché io c'aveo le vacche, gravide tutte e due, grosse... e c'aveo du' puntelli nella stalla! Mi si smove una bestia un po' impaurita e smove quarcosa cade ugni cosa! E le aveo vendute queste bestie! E gli dissi: "Si fa un foglio, gli dissi, se succede una disgrazia, quarcosa..." "no, no...se tu l'hai belle e vendute, son belle e vendute!" E non mmi vorse accomoda' né la stalla... Non gli chiesi mi'a la casa! Non gli chiesi la casa da accomodare e guardi, gli era una casaccia! Gli chiesi la stalla di mette' l'acqua... Bisogna esse fattori sennò si manda a pigliarlo in fondo d'ugni cosa! Ma come, e c'aveo passione, e la terra la tengo com'un giardino... son sempre qui!

CONTINI: Praticamente lei era un mediatore

LUCANO MELI: Era lui l'esperto...

B.M: Sì... anche qui, che vole, s'avea sempre otto o dieci bestie nella stalla, s'aveva le vacche e sei vitelli...per andare a comprare, a vendere... ha visto...

CONTINI: Dove le comprava le bestie e dove le vendeva?

BRUNELLO MELI: A vendelle a' macellari, anche qui a Comeana, oppure a quelli di' Poggio... e a comprare...

CONTINI: Prima facevate l'ingrasso

BRUNELLO MELI: Verso Pistoia pe' comprare i vitelli... le bestie da lavoro no, verso Calenzano, quella zona là, ha capito...

CONTINI: Val di Chiana era troppo lontana?

BRUNELLO MELI: S'è avuto anche chianine, s'è avuto...

CONTINI: Vi appoggiavate a dei mediatori?

BRUNELLO MELI: Sì, c'era 'sto Giotti che facea il sensale...sa, loro poi ci portaano nelle stalle... e io ero sempre a compra' bestie e a vendere...

CONTINI: Come si faceva a riconoscere le bestie buone, perché era difficile a colpo d'occhio...

BRUNELLO MELI Da' macellari...Ma lo sa un anno, di vendemmia, dalle due anda' via ll'eran le cinque, pe' compra' un vitello da macello, da macello, grosso, di quelli rossi... e si metteano in ginocchioni... e c'era un contadino e gli sta qui di sotto, e bociaa, Giottooo, Giottooo, pareva piangesse da quante.... E lui: "Se vu' mi date tanto e vu lo pigliate, sennò, no!"...Dopo du' ore. Viense i' nnonno, di lì, dalle tombe etrusche, da lì, dalle tombe etrusche, viense quaggiù... s'erimo a vendemmiare, ha capito...Sicché: "Vien quassù!" "E se si fa l'affare e vu pagate anche i' viaggio a andare in su!" e dico io...E si 'a lassù, dai picchia e mena... centotrentamila lire... no! Un milione e trecentomila lire!!! Se 'un mi dà un milione e trecentomila lire bene sennò... e sa' non cali nemmeno un sordo! Piano, piano c'arrivo, no? Ora 'un ve lo do più pe' quattrini, però

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

vu' mi date du' bistecche!!! Lo comprò il macellaro di' Poggio, Nasellino, un so se la lo conosce...lo comprò lui... E ora vu mi date anche du' bistecche! E me le dettero!

CONTINI: Altre volte ho visto che calavano i prezzi...i resoconti di queste trattative...

BRUNELLO MELI: Sì, li calavano...

CONTINI: Facevano finta di andare via, poi ritornavano...

DANILO MELI: Ma quella era tutta ...

CONTINI: Messinscena...

BRUNELLO MELI: L'era la sceneggiata, 'll'era!

CONTINI: Perché c'era la sceneggiata?

DANILO MELI: Sennò i mediatori che rappresentano!?!

BRUNELLO MELI: Una vorta vendevano un vitello e 'un c'ero io, andato a un fumerale della mi' zia ché era morto i' mmi' zzio, sicché e c'era loro [indica gli altri due fratelli n.d.t.]... vienseno a vede' i' vvitello e 'un gli disse mica: "Gli è così, così e così", gli dissero "Quando torna i' ttu fratello?" "Tornerà verso le cinque, le quattro..." e si tornò e erano a aspettammi...e si fece l'affare...n un balletto, eh!

CONTINI: A quel punto funzionava anche la fama... si doveva fare la fama di allevare delle bestie buone

BRUNELLO MELI: Le bestie le si tenean bene, le si tenean bene, eh!

CONTINI: Che gli davate da mangiare?

BRUNELLO MELI: Fieno d'inverno, d'estate erba, granturco, quaggiù c'è i' ppiano, granturchino questa roba qui...

CONTINI: Ma c'era qualche trucco per...

BRUNELLO MELI: No, no, no...

CONTINI: Un momento, non trucco sleale, ma trucco per farli ingrassare meglio...

BRUNELLO MELI: Da bere gli si dava lo sfarinato! La farinetta, la farinetta a i' mmulino... Sa i' mmulino del Poggiolo di Signa? Ce la portaan loro la farinetta... alla Fattoria... e noi s'andava a prendere alla fattoria... No, no... come farina gli s'è data bona... oppure quando s'avea l'orzo, se s'avea l'orzo, gli si macinava e gli si deva quella roba lì...

CONTINI: Col passaggio del fronte vi rubarono il bestiame o no?

BRUNELLO MELI: No, allora noi si stava alle Corti, si steva...e la c'andette bene! S'avea du' vacche e le si venderono e poi le presero i tedeschi... l'avea comprate il macellarino a Signa, sicché lui poi a Signa le prese e le portò via e le portò ni' bbosco di' Cocchi, si dice, lì ni' casciao... le portò lì...

LUCANO MELI: Sì in cerbeta

BRUNELLO MELI: C'era una bestia gravida, un po' avanzata... la gli dette, a i' Giuntini Macia la bestia che gli avea lui pe' ammazzare e lui prese quella gravida... e gliela presano i tedeschi... poi la gli riscappò e la viense a casa nostra... sa, l'avean pressa lì... l'avean riportata, 'un so se l'ha presente in do' gli sta i' Rosi...***la rimediola**** lì la portarono i tedeschi... la gli scappò e ritornò a casa nostra e noi la si rimandò al contadino... che poi quella bestia l'ammazzò... davvero!

CONTINI: Succedeva che impazzissero le bestie

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

BRUNELLO MELI: Eh, sa e cominciò... e gli toccò a falla ammazzare...non s'avvicinaa nessuno!

CONTINI: La passione per le bestie gli è venuta da piccino? Il babbo era bravo o no?

BRUNELLO MELI: Bah, eh sì! Perché quando stavo ni' cortile dietro, aveano il vitello da grasso e la bestia da barroccio... si teneva sa, i' ppodere con un po' di poggio, i' ffieno gli è quello!

CONTINI: Avevate anche l'asino?

BRUNELLO MELI: Sì, sì...

LUCANO MELI: Sì, sì

CONTINI: L'asino ce l'avevan tutti, vero?

BRUNELLO MELI: Allora, le bestie da collo un s'aveano poi quando si steva alle corti alle corti s'avea le bestie da collo, s'avea...

CONTINI: L'asino lo tenevano quelli che avevano poca terra per...

LUCANO MELI: Le tenea anche chi n'avea di mórta della terra...

BRUNELLO MELI: Sotto la Lepri, quasi tutti gli avean l'asino!

CONTINI: Ho conosciuto un contadino che veniva dal Mugello. Lui si stupì moltissimo quando venne qui e vide tutti questi asini...dice che là non c'erano...

DANILO MELI: No, Là un c'erano... Nemmeno a Calenzano... Anche prima gli stetti tre mesi a fare i' mmilirtare, i contadini gli conosco tutti, e 'un ce n'era punti asini...

BRUNELLO MELI: Co' i' ppassaggio della guerra lui gli era prigioniero 'n India, lui gli era 'n Francia e io ero a Pola e di là torna' a piedi... a piedi...

Martini In quanto tempo?

BRUNELLO MELI: E ci messi un sette otto giorni...Ma poi e chilometri che si fece 'un si sa mica!

CONTINI: Sette, otto. Giorni soli?

DANILO MELI: E uno di Comeana tornò dai Kazakista a piedi!... Il Kazakistan gli è 'n Asia, gli è a' confini della Cina, eh!

BRUNELLO MELI: E s'era preso un camioncino, e c'era uno che mandava i camio sotto l'armi... si trovò pe' la strada, si trovò...un pulmino militare... ma si sarà fatto un chilometro e mezzo... ci fermarono i tedeschi: "Vai, c'hanno bell' e preso!" e invece: "Questo volere noi pe' andare"... meno male!!! [ridono n.d.t.]
Quande s'arrivò a Triesteeeeeee!...[si passa una mano sul volto come un atto di diperazione n.d.t.] perché a Trieste c'è du' stazioni, ha visto? Quella su dalla Jugoslavia e quella giù centrale... pe' veni' via di lì...poi, ni' ppadovano, attraerso que' campi di grano... Madonna beata e santa!... e poi a Bologna mi presano!

CONTINI: E poi?

BRUNELLO MELI: E gli dissi che ero a laorare! Oh, una bugia bisognava digliela! E dissero: "E te... in do' ttu vai?" "A casa" dico io. "Militare?" "No".. Gli era italiano, quello! Gli era vestito da tedesco, ma gli era italiano! "No, feci io, io ero a laorare su i' Fortino San Giorgio" "E si conosce bene lassù... entrate dentro là!"... Dopo un tre ore e chiamò e disse: "E vu potete anda' via"... quande feci, quante.. uhm...cinquanta metri, s'eramo in due... tante vorte un gli aprissero le fucilate... di notte! La sera di notte, alle dieci! Lo sa in do' ci si trovò la mattina alle cinque? A Faenza! S'erimo tornat'addietro! Oh, e pareva d'avegli sempre alle **** s'erimo ragazzi di dicianov'anni! S'era ni' '43 e s'era di '24...

CONTINI: Quando tornò qui trovò qualcosa di cambiato rispetto a prima?

DANILO MELI: No, no, no!

LUCANO MELI: No, no...

CONTINI: La campagna, i rapporti tra le persone?

BRUNELLO MELI: No, gli era uguale, gli era uguale...soprattutto dopo il passaggio della Guerra è stato...

DANILO MELI: No, la differenza 'll'è stat dopo la fine di '50...

BRUNELLO MELI: Sì, perché chi andò a Prato, chi tornava da una parte, chi da un'altra...tutta gente forestieri...ancora uhm c'è più forestieri che Comeanesi! E c'è! Sicché si conosceva poco, capito? Ognun gli stava pe' ssé...

Martini: Mi scusi, ma quando morì il suo babbo nel '44, lei era già a casa?

BRUNELLO MELI: Ma a me mi toccaa... sì, ero a casa, ma ero sempre ni' bbosco... lui, no, 'gli era a casa anche lui [indica il fratello D.M. n.d.t.] perché a me mi presano, anzi a me mi presano!

Martini: Lei era stato in Francia? [l'intervistatrice si rivolge a D.M. n.d.t.] Lei era stato in Francia durante la guerra?

BRUNELLO MELI: Gli è stato a Poggio a Caiano a fare i' mmilitare, gli è stato a Calenzano, gli è stato a Firenze, gli è stato a Livorno...

CONTINI: E perché lei si nascondeva?

BRUNELLO MELI: Lui è la classe del '21 [indica il fratello D.M. n.d.t.] e cercavan la classe del '23 [indica sé stesso n.d.t.], del '24 e del '25, ha capito!

DANILO MELI: Cercavano del '24 e del '25 perché gli erano le crasse [classi n.d.t.] che doveano andare sotto le armi...

BRUNELLO MELI: Perché a me mi presero... sa dove? Lì, in do' gli stava i' ssu' fratello, dove c'è la casa che si dice d'Eusebio, quella che gli hanno raccomandato lì ora...no di' Gatti, della cosa, della Nenci! L'Enrica!

Donna: Ma dove a Comeana?

BRUNELLO MELI: In do' gli staa i' ssu' fratello! Qui... di quelle di sotto subito... 'Un c'era l'Enrica, quella bionda?

Donna: L'Enrica 'un la conosco

BRUNELLO MELI: La casa in do' gli staa anche i' ssu' fratello...tempo addietro...

DANILO MELI: O Lascia fare, se un la conosce...Poi, noi siamo gli sterssi che si sta qui, ma quell'altra la stava a Prato!

BRUNELLO MELI: Insomma, s'era ragazzi, si tornava dalla messa e la mi fece, per la verità ll'è morta, la su' cugina [indica la propria moglie n.d.t.] disse: "E c'è i carabinieri dietro!" sa, eran vestiti così e la 'un s'orizzontò...credeva fossen carabinieri e 'nvece erano e fascisti... e mi giro: "Uhm, son ma fascisti, dico io, allunga un po' i' ppasso", gli feci..."Ehi! Fermati! **Ti brucio!** Col moschetto puntato... e io mi fermo..."Bisogna venga a Carmignano con noi"... "uhm, siete bravi, vu' ssiete bravi, gli dissi, se ci riuscite" e lì gli fò ragionare...prende i' mmoschetto e se lo mette a tracollare con la bicicletta a mano... quando s'arriva a quella cancellaia che gli hanno fatto quella villa ni' campo... di fronte in do' gli stea ***i' Bardo**** c'è quella villa? C'era mio lì, c'era... due o tre strapponi li feci [fa segno di strattoni dati per liberarsi dalla presa n.d.t.] e poi... vvia, giù nel pendio... bruum e mi buittai di sotto a i' cciglio!... Il giorno di Befana, proprio il giorno di Befana... eh! E viaggia' nell'acqua... loro su i'ppoggio a guardare... gli stea così [con le mani indica l'inclinazione e l'angolo disegnato dai due versanti della valle n.d.t.] **la parte dell'occhino** e la parte di qua... io

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

nel fossone, nell'acqua... io camminavo nel fossone così [mostra il movimento a carponi n.d.t.] accucciato pe' non mi fa' vedere...poi presi e andetti anche in **Cugliano**, poi andetti di sopra in fontina e poi tornai e andetti ni' cortile in do' gli stao prima...

CONTINI: E questi qui si persero per strada?

BRUNELLO MELI: Eeh, si persero... ma mi fecero il processo! Perché mi presero i documenti!

CONTINI: Quindi condannato a cosa?

BRUNELLO MELI: Eehh [scuote le spalle n.d.t.] e' fecero il processo a' documenti, mica a me!

CONTINI: Ma la condanna in contumacia...

BRUNELLO MELI: Siiii, dopo guerra la valea più lì!

CONTINI: No, lipperli. Se la prendevano prima che finisse la guerra...

BRUNELLO MELI: E se... e a i' mmi' babbo gli dissero: "E se si piglia..." "E vu lo vedete da un buchino di' cannocchiale!... Se avete i'ccoraggio di' ppiglialli!" Guardi s'eramo decisi a tutto, s'eramo 'n tre, ma s'eramo decisi a tutto! Se si presentaa quarcheduno....Oddio, mica che ... ma se si presentaa de' loro, e un ritornaan via!

LUCANO MELI: Ma io 'un c'ero!

CONTINI: Ce n'era parecchi li nascosti?

BRUNELLO MELI: Ce n'era parecchi... su, alla fontina, Madonna, s'era fitti come i'ppanico! S'eramo fitti!

CONTINI: E da mangiare, tornavate a casa?

BRUNELLO MELI: Noo, ce lo portavano...no, ma io c'aveo una famiglia in do' gli andao a dormire, eh! Io c'aveo una famiglia, ni' cortile in do' gli stavo prima, una famiglia come fratelli s'era! Io, quande scappai il giorno di Befanina, andetti lì!

CONTINI: Di prigionieri inglesi, americani ce n'erano?

DANILO MELI: No, no

BRUNELLO MELI: No, allora no. Ce n'erano...

CONTINI: Perché dopo l'8 settembre ce n'era parecchi di questi...perché furono liberati e ce n'erano a migliaia in giro...

BRUNELLO MELI: Ma da queste parti no... sa che c'era qui, al tempo della guerra? Un ragazzino...che morì co' una cannonata.. 'unn'era della bass'Italia, mi pare...

DANILO MELI: L'era siciliano...

BRUNELLO MELI: E 'un potea anda' giù, c'era i' ffronte e allora **fugò qui in Lombarda da i Cerbai** ... Madonna bona o 'un trovò la morte lì! E montò, gli erano siull'Ombrone, gli erano a laorare, Madonna, buttaron le bombe e lo sbacchiò nell'argine e ci rimase...

CONTINI: Quindi n'è morta un bel po' di gente qui...

BRUNELLO MELI: Bah! N'è morta di gente... con le cannonate, lassù alle Corte n'è morte sei...

Donna: *Con le cannonate americane però!*

BRUNELLO MELI: Sì, sì...gli eran di là all'Arno e tiravan da di là

Donna: Tiravano da Artimino...

BRUNELLO MELI: No! Quando erano a Artimino 'un tiravano più! Quando arrivarano a Artimino 'un tiravano più... quande attraversarono Arno vienseno a dritto!

Donna: Ma a Carmignano sparavano da Artimino!

BRUNELLO MELI: No. Nooo!

DANILO MELI: No, no...

Donna: I morti di Carmignano

BRUNELLO MELI: No,no, no...

Donna: Sì, sì...

DANILO MELI: Su Carmignano sparavano da Bellosguardo

BRUNELLO MELI: Quande s'andette a portare i' mi' babbo a i' ccimitero, Quande s'andette a porta' i' mi' babbo a i' ccimitero, s'eramo 'n quattro, e s'eramo... e si prese dalla Chiesa, lungo, sotto la chiesa e si va lungo, lungo, lungo fino a i' ccimitero... s'eramo coperti e 'un ci vedevano... poi si va a i' ccimitero... si piglia gli arnesi, anzi, s'andette a chiamare i' ccustode che disse: "Io, ragazzi, disse, io, i' cché vi posso dare vi do la chiave! Venire e 'un vengo!" "E un si po' mica obbligare!" E s'andette... guardi, io 'unn'ero bono a vede' nulla...ma mi toccò fammi un coraggio... mi toccò fagli la buica a me! Mi toccò fagli la buca a me e calallo... s'eramo quattro...se n'aveva da fa' tre... quande si venne via, si passa da Comeana da i' mmacellaro...da i' Ciardi... sarebbe i' mmi cugino...sicché dice: "Non passate di costi... di là da coso, da Bellosguardo vi beccano, vi tirano!"... "Madonna! Ci metto un minuto, gli dissi, a attraversare"... sicché partii a corsa... il tempo d'arrivare in do' gli è i' ddistributore... e martellaano ni' quella zona lì!... sa, dopo s'eramo coperti pe' anda' alle fonti, in quella zona lì, capito?...prima, quando si stava alle Corti, ma allora andavo con la mamma, l'aveo portata ni' ccortile in do' si stava prima, l'aveo da riportare ...c'era la su' famiglia [indica la propria moglie n.d.t.] c'era... erano tutti lì... noi s'andette laggiù... e ogni tanto veniva a casa e trovo la porta aperta di casa, la riserravo... eee chissà chi c'entraa...

CONTINI: Molte case furono anche saccheggiate

BRUNELLO MELI: O noi 'un si fu saccheggiate! S'avea quattro o cinque sacchi di grano che s'era battuto, quello 'un si trovò mica!

CONTINI: E chi era stato?

BRUNELLO MELI: E se l'avvessi a sapere... e 'un sortia di casa se ce lo pescao! Se l'avvessi preso su i'pposto e un ritornaa a casa!

CONTINI: Nei vostri spostamenti da una fattoria all'altra, da quando eravate piccoli e poi su, su, come eravate allo scrittoio, in passivo, in attivo?

DANILO MELI: No, no... mai in rosso...

CONTINI: Mai in passivo?

DANILO MELI: Forse dalla Lepri...

CONTINI: All'inizio, forse perché il terreno non era abbastanza?

DANILO MELI: Eh e 'un s'aveva bestiame pe' potere...

CONTINI: Lavorare la terra?

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DANILO MELI: No, per avere i guadagni....

BRUNELLO MELI: Ma s'è guadagnato anche da loro, eh! O 'un me li dettan loro, un me li dettan loro, bah! Quande successe il pateracchio con Vergello...di Fantoni...o 'un me li dettano!!

CONTINI: Cosa successe?

BRUNELLO MELI: E me li dettano che 'un li doveo avere! l' babbo gli era morto sicché e lo sapeo! Me li dettero, me li dettero!

Martini: Volevo chiedere una cosa al Signor Lucano che è stato sei anni fuori in tempo di guerra. Quando è tornato, come si è reinserito in famiglia, è stato difficile?

L.M. No...

Martini: Naturalmente tutto cambiato...ma come ha riaperto la vita in famiglia? Andavate d'accordo?

LUCANO MELI: Sì, sì...

BRUNELLO MELI: Andavamo sempre d'accordo...

CONTINI: Tra i vari contadini della fattoria ci si conosceva o no? Voi vi ricordate per esempio, tutte le famiglie della Lepri, tutte le famiglie dell'altra fattoria...

BRUNELLO MELI: Porca miseria sì eh! Ma qui a Comeana non esiste mica più nessuno...

CONTINI: Perché in altri casi ho notato che la gente non si conosceva...

BRUNELLO MELI: Qui, quando ci si trova ci si saluta ...e c'è quelli del Puccioni che stanno a i' Poggio e che ogni poco viene a trovacci...no, pe' quello...

Martini: Anche perché certi lavori venivano fatti in comune, no?

BRUNELLO MELI: La vendemmia no. Il più 'll'eran le battiture, capito? Perché la vendemmia, suppergiù, se 'un si vendemmiava 'insieme insieme si faceva a aiutassi, ma le più vorte si vendemmeiaa tutti le solita settimana e ognuno avea un monte di parenti e venivano a vendemmiare, venivano...

Martini: E la battitura?

BRUNELLO MELI: Sì, la battitura pe' fforza la bisognaa falla!...

DANILO MELI: Pe' forza: 'll'era l'unica macchina!

BRUNELLO MELI: S'avea la macchina che battea tanto noi che la Lepri che quando battevano noi s'andava a aiutare loro e loro venivan da noi... s'era sempre diciassette, diciotto, diciannove o venti...

CONTINI: Eran sempre delle grandi mangiate,, vero?

BRUNELLO MELI: Pe' fforza!

CONTINI: Sempre il papero?

LUCANO MELI: No.

BRUNELLO MELI: No! Noi i' ppapero 'un s'è mai ammazzato... pe' le battiture, mai... pe' la vendemmia, sì, ma pe' la battitura mai...

CONTINI: Perché?

BRUNELLO MELI: Perché 'gli è troppo cardo! O conigli o polli... ma la maggior parte l'eran conigli...

Martini: Ma il baccalà con l'uva?

BRUNELLO MELI: Per la battitura no, no...

Martini: Per la vendemmia?

BRUNELLO MELI: Pe' la vendemmia, senta, una vorta gli era affettato...sennò fagioli a mezzogiorno... e poi la sera coniglio, magro, la minestra in brodo... ma questo bisogna chiederlo alle massaie...[indica la propria moglie n.d.t.]... ma la 'un vol parlare....

CONTINI: Sarebbe interessante sapere come le cucinava queste cose

BRUNELLO MELI: Guardi, non pe' vantassi...

Moglie di BRUNELLO MELI: Ora lo dice lui... [ride n.d.t.]

Contini: Si torna a riprenderla mentre cucina...

Martini: Qual è il piatto che ti viene meglio?

BRUNELLO MELI Tutto! Tutto, la fa bono tutto! Perché lei la c'ha avuto una maestra di quelle che era un fenomeno, la su' mamma 'll'era un fenomeno! Sicché l'ha avuto una scuola che lei... ma da bambina la lo faceva, eh!

Martini: Io dico l'ha sposata per questo!

BRUNELLO MELI: Oh! Poi. Io aveo diciannov'anni, vent'anni e lei n'avea sedici...sicché...

LUCANO MELI: E invece la su' figliola 'un sa nemmeno scarda' una pentola d'acqua!

BRUNELLO MELI: Co' i' giovani d'oggi, l'ottanta per cento anche l'ottantacinque per cento è così

CONTINI: Lei signora che fa, ripete le ricette della mamma o le fa un po' a fantasia sua?

BRUNELLO MELI: La 'un vol parlare...no

CONTINI: Non si preoccupi, l'abbiamo spento quello...

BRUNELLO MELI: No, la fa le ricette anche a modo suo

CONTINI: Allora una volta si viene a riprenderla

DANILO MELI: Insomma, ricette a modo suo...fa sempre la cucina tradizionale...e 'un si scappa!

BRUNELLO MELI: Sì, eh!

CONTINI: Quale ricetta fa più spesso?

BRUNELLO MELI: E la 'un lo dice!!

CONTINI: Me lo dica lei allora...

BRUNELLO MELI La fa i' coniglio bono... in umido, bono...e poi lei la c'ha a guardare [indica le rotondità n.d.t.]

CONTINI: Sarebbe bello fare una ripresa del coniglio in umido...se si trovano delle brave massaie che fanno cucina tradizionale ci piacerebbe poterle riprenderle mentre cucinano perché si pensa che sia importante...

Moglie di BRUNELLO MELI: Io, per me lo fo, ma poi basta...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

Martini: :Io dico che lei conosce anche i gusti degli altri, cioè un piatto che piace a lui non piace a quell'altro...

BRUNELLO MELI Pe' fforza! E poi per me, 'un antro affare bisìogna lo facci perché per esempio i' ppollo io non lo mangio... e pensi che li allevo da me, vado a prendere i pulcinini, gli do da mangiare...e si pagan dumila lire e gli enno nati hanno cinque giorni! E si mangia e galletti di tre, quattro chili...ma io...

Martini: :A lei non piace?

BRUNELLO MELI: No,.no...

Martini: E allora cosa mangia? Quando c'è il pollo a lui l'ovo affrittellato?

BRUNELLO MELI: E tanto li mangio! C'è la tradizione dell'ovo benedetto? Lo mangio per Pasqua perché a me l'ovo...solo per tradizione!

Martini: :Ma come lo mangia? Lo mette nella minestra?

BRUNELLO MELI: Sì, il bianco lo mangio così e la pallina la metto nella minestra e la mangio così [con la mano a pugno indica che il tuorlo è ben cotto n.d.t.]

Martini: Con la pasta

BRUNELLO MELI: Con la pasta...

CONTINI: E com'è questa tradizione dell'uovo nella minestra?

Martini: Qui è tradizione così, per Pasqua.

CONTINI: Quindi spiegatemi bene: si prende l'uovo si sguscia e ...

DANILO MELI: E il bianco si mangia...e la pallina soda si mette nella minestra

BRUNELLO MELI: Il bianco lo mangio perché mi piace, ma la pallina soda la schiaccio nella minestra... viene gialla, bona...l'ovo benedetto io non lo mangio.. forse qualche volta...ma se mi dicesse che vo' tu capate o un ovo? Vieni, dammi du' capate!

CONTINI: E invece a Pasqua le piace

BRUNELLO MELI: Mi piace,no, lo mangio per tradizione

Martini: Per Pasqua, chiedevate perdono fra di voi? C'era l'usanza di chiedervi perdono a vicenda?

DANILO MELI: Sieh... perdono!... ma a chie?

BRUNELLO MELI: Prima, quando c'erano babbo e mamma sì, ma ora...'un si sta più dietro a questa cosa qui...

Acciaioli: Eccome se me lo ricordo!

Martini: Ma se lo ricorda?

BRUNELLO MELI: Guardi, io gli dico la verità, io , la sera quande vo a letto, mi segno, dico le preghiere, da me, lei 'un mi sente nemmeno...sennò 'un mi riesce a addormentammi!

Martini: Erano i figli a chiederlo ai genitori, no?

BRUNELLO MELI: Sì...sa, se i nostri genitori ci mandavano alla messa e bisognaa andare, eh! Poi quando si fu grandi, i' babbo 'un c'era più, la mamma lei credea un po' meno... ma co' i' babbo...si tirava dritti!

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: Di quand'era il babbo?

BRUNELLO MELI: Dell'82

CONTINI: Quindi quando siete nati voi era già grandino...

DANILO MELI: Sì, ci furono le guerre di mezzo...ci fu la guerra di Libia, poi dopo la guerra del '15-'18... poi gli era stato a lavorare anche un po' fuori a Trieste e poi in Austria...

CONTINI: Prima della Prima Guerra Mondiale.

DANILO MELI: Sì, quande gli avea vent'anni...

Martini: Le donne, in famiglia, come venivano trattate? A volte magari uno si rivolgeva in maniera un po' diversa...

BRUNELLO MELI: No, guardi, anche il mio babbo, mai gli sentii dire qualcosa o rammaricarsi...

Martini: Gli davate del voi alla mamma?

BRUNELLO MELI Certo!

Martini: Al babbo e alla mamma, a tutt'e due!

BRUNELLO MELI: Sì, sì...del babbo c'era più soggezione

CONTINI: La mamma quando era nata?

DANILO MELI: Nell'89

BRUNELLO MELI: La mamma morì avea ottantacinqu'anni...

DANILO MELI: Ottantaquattro

Martini: Ma da ragazzi qualche regalo capitava?

BRUNELLO MELI: Ma che regali ci doveano fare poere gente...da bambini, alla Befana, ci faceano i biscotti, cavalucci, cioccolatini, questa roba qui, mentoni...non è come ora! Qualche biscotto fatto di pasta in forno, que' ciuchini, gli rigaan di rosso, la gli faceano la bocca rossa...

Martini: Qui si chiamavano la Befana e il befanotto

BRUNELLO MELI: Quando s'era ragazzi la fevano la Befana e la mettevano appoggiata fori, dalla Zaira...

DANILO MELI: Ma gli è di mórto che gli hanno smesso

BRUNELLO MELI: Per Dio, sa, gli è di mórto che smessan di ffalla! ...la fanno anche da' i' pprete!

Martini: A Carmignano si fa ancora... per Befana c'è un cartello in piazza e viene scritto chi è la Befana e il befanotto del paese

D.M. Ma a que' tempi lì, quande noi s'anda a scuola, io mi ricordo che tutte le botteghe di ppaese gli aveano qui' ffantoccio fori appeso...

CONTINI: Parliamo di questa cosa del Carnevale

BRUNELLO MELI Per la verità io sono stato anche a' i' ccorso a Comeana...le bestie, co' i' ccarro...donne e omi, Madonna si faceva un laoro...io gli dissi: "Io vengo, ma le bestie vu andate dalla Larini"... s'andette a giro per tutt'i' ppaese...si girò...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: Anche voi eravate travestiti?

BRUNELLO MELI: Sì , eh!

CONTINI: Questa cosa qui la facevate anche da bambini?

BRUNELLO MELI: Sì... una volta ci si mascherò io, i' ssu' povero zio e la su' zia Rosita [indica la persona che ha di fronte, probabilmente l'operatore n.d.t.] dalla Vittoria, lo sai, dal Nero ... Madonna quanto si rise quella sera! Andetti da un amico... ero vestito con un pastrano da militare, un beretto... sicché s'andette giù a prendere le sigarette...un me le volea dare: "Tu sei un militare" e io gli faceo segno con le mani [con la mano fa il gesto dei soldi , di pagare n.d.t.] "No, non ti posso servire!" Poi mi levai i' beeretto e...eeeh si facea per passa' un'ora...

CONTINI: Prima si parlava della Befana, non so se s'era finito l'argomento

BRUNELLO MELI: La Befana, al tempo nostro...

LUCANO MELI: L'era poera!

DANILO MELI: L'era quella tradizionale!

BRUNELLO MELI: Sì., sì, quello... la ci compraan anche la befanina di pasta...

CONTINI: Invece la calza sul camino?

DANILO MELI: No, un panierino, si metteva...

BRUNELLO MELI: Il panierino... ci faceano mettere il fastellino di fieno fori...i' cché davano ad intendere a' ragazzi...

Martini: I befanotti li facevate?

BRUNELLO MELI: No, non si facevano

Martini: Nelle famiglie sì... poi era l'unico regalo che i bambini avevano...Babbo Natale non esisteva

DANILO MELI: Babbo Natale, a que' tempi lì...

BRUNELLO MELI: No, no...

LUCANO MELI: No. no

BRUNELLO MELI: Poi che li facevano a fare i biscotti... poteano fare i biscotti da mangiare in famiglia, ma per il resto...prima, mi ricordo, veniva fatti i biscotti in casa...delle volte, con le famiglie lì d'intorno, si scaldava i' forno e si mettean tutti...con le teglie, sa, e poi dopo venivan tagliati...e li mettevano a cuocere...

Martini: Per il matrimonio avete fatto il pranzo in casa?

BRUNELLO MELI: NO, si fece il rinfresco noi...

DANILO MELI: No, passò un periodo che gli usava fare meno il pranzo e più il rinfresco...

Martini: Preparato da voi o veniva una ditta da fuori?

BRUNELLO MELI: No, preparato la mi' mama, la su' mamma...

DANILO MELI: Perché non gli dici del Piccini?

BRUNELLO MELI: No, il rinfresco venne una ditta da fuori... viense Giuseppe, sa? E portaron tutta la roba... però si stava alle Corti, si stava...

Martini: Portarono anche tovaglie, piatti...?

BRUNELLO MELI: Sì, sì, tutto... noi si pagò qui' tot che ci dissero...

CONTINI: In che anno vi siete sposati?

BRUNELLO MELI: Nel '52, vero? [chiede conferma alla moglie n.d.t.]

CONTINI: Dove siete andati in viaggio di nozze?

BRUNELLO MELI: Si fece un girooooo... s'andette a Firenze e la sera si tornò!

Martini: Con cosa andaste?

BRUNELLO MELI Il giorno non mi ricordo chi ci portò ma la sera si tornò coll'autobusse... Si ricorda quando Fernando che mandava l'autobusse? il Batisti! Anzi, quando s'era per arrivare a Firenze e 'un lo sapea e disse: "Madonna ma quando sei stato sposo?" "Oggi!" "Ma 'un s'assaggiano i confetti?" "Guarda, te gli ho preparati!"

*Martini: Ma *** quando c'er la carrozza di *** che passava da Comeana?*

BRUNELLO MELI Ma allora s'era piccini...

Martini: Ma quali giorni passava, tutti i giorni o no?

BRUNELLO MELI: Tutti i giorni!

DANILO MELI: Tutti i giorni... Pigliava a Carmignano, poi arrivava a Comeana...quella carrozza con tutti i ferri... tutt'un tentennìo andava...

CONTINI: Quand'è la prima volta che siete andati a Firenze?

BRUNELLO MELI: Ero bambino

CONTINI: Con che siete andati?

BRUNELLO MELI: NO, mi portò i' mmi' zzio... quello zio che sta a Comeana, sarebbe il babbo della Loretta e il babbo della Giuliana, Bruno...

CONTINI: Il babbo e la mamma c'andavano a Firenze?

BRUNELLO MELI: Il babbo sì sì

CONTINI: Per quali occasioni?

DANILO MELI: Di mórte vorte per le disgrazie

Moglie di B.M. : Non l'ha conosciuto lo zio Bruno?

DANILO MELI: Gli avea vent'anni quande lui morì... siccome lui, a Comeana non è che ci fosse, perché la su' vita è sempre stata fori...

BRUNELLO MELI: All'estero...

DANILO MELI:... all'estero? Lavorava pe' i' Becagli e andava a lavorare a Milano, a Roma....

BRUNELLO MELI: Se gli stette anche 'n Grecia, gli è stato!

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DANILO MELI Gli è stato via quande ci fu la guerra!

Martini: D'estate scalzi e d'inverno zoccoli, da bambini?

.M.: Eh, sì... le scarpe nella domenica, pe' i giorni di lavoro era grassa se si portaano gli zoccoli...

LUCANO MELI: Gli zoccoli? Tante bullette tanto pe' fa' chiasso!

CONTINI: E a casa cosa si mangiava di solito quando eravate bambini, dalla mattina alla sera?

BRUNELLO MELI: La carne, la domenica, eh...il coniglio, il lesso... il lesso si compra perché la maggior parte s'ammazzaa il coniglio anche durante la settimana...

CONTINI: Un coniglio la settimana?

BRUNELLO MELI: Ma mica sempre: 'un s'avean sempre...anche polli...

CONTINI: Ma a metà mattina, in generale?

LUCANO MELI: Pane e fichi secchi...vitello...

BRUNELLO MELI: La mattina pane arrostito...

DANILO MELI: Con l'olio

CONTINI: La zuppa a mezzogiorno

BRUNELLO MELI: La sera la facean la minestra...A mezzogiorno e 'un ci facean la minestra: a mezzogiorno s'usciva da scuola e 'un ci pareva l'ora di scappare... poi 'unn usava di fare la minestra i' ggiorno...d'estate sì la minestra la facevano a mezzogiorno e la sera...

CONTINI: E al desinare?

DANILO MELI: Delle vorte l'affettato... ceci, patate

CONTINI: Pesci?

BRUNELLO MELI: Pesci s'andaa a piglialli ni' Terzana... ora si va tutte le settimane da' i' ppsciao, ma prima no...

CONTINI: Baccalà

BRUNELLO MELI: Sì...

CONTINI: Salacchini?

BRUNELLO MELI: No!

CONTINI: Aringhe?

BRUNELLO MELI: Nemmeno, io 'un le mangio! Le mi fecian male una vorta e 'un l'ho rimesse più 'n bocca! E sai, quando le vedo nei tini, mi dà noia...

LUCANO MELI: Mórte vorte l'aringhe le famiglie tanto eran povere le mettevan ciondoloni e ci batteano la pattona...

CONTINI: La pattona non ce l'avete?

BRUNELLO MELI: Quarche vorta...ma da queste parti 'un s'è mai... Oddio, ora la fo pe' vvoglia...ogni tanto quando si fa gli gnocchi... si faranno du' vorte l'anno...

Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DANILO MELI: La fu mangiata di mórto 'n tempo di guerra...

BRUNELLO MELI: In tempo di guerra, poi l'è venuta a noia...

DANILO MELI: Poi son passati vent'anni e ora nessuno la mangia più ...

BRUNELLO MELI: E ora la mangerei tutti i giorni! La mi pare che sia la cosa più genuina di tutti: la farina gialla... la gli fece tempo fa, gli gnocchi, Madonna bona, li mangiai così volentieri!

CONTINI: Perché non vi piacciono i polli, io vorrei sapere per quale motivo gente che da sempre ha fatto i contadini...

DANILO MELI: Anche a me il pollo mi piace, ma no un'esagerazione

BRUNELLO MELI: E mangiano ogni cosa e polli!... se trovano mettiamo un topo morto e lo mangiano! E hai voglia a corregli dietro pe' pigliaglielo! Tempo fa ne affogò uno nella cosa dei polli 'n do' bevano, un topino lungo così! E gli corsi dreho, ma 'un cammino, e 'un mi riescì pigliarlo! Da urtimo l'avea nel gozzo e 'un gli andava né su e né giù! E tu vo' fa' mangia' e polli?!? lo 'un li ho mai mangiati nemmen da piccino...Invece il coniglio sì... però no che sfondi, eh...un pezzettino che pe' mandallo giù... bisogna mangi una fetta di pane sennò 'un mi riesce mandallo giù...

Martini: Le lumache?

BRUNELLO MELI: Quelle sì che le mangio volentieri! [in tono ironico n.d.t.]

Martini: Ma mangiano solo i germogli...

CONTINI: Ma le mangiate?

BRUNELLO MELI: Pe' carità!

LUCANO MELI: No, no.

CONTINI: E le ranocchie?

LUCANO MELI: Quelle sì

BRUNELLO MELI: Quelle le mangerei volentieri... un bel frittino di ranocchie...sì, sì... ma i' ppesce a me...l'anguille e i granocchi sì le mangerei volentieri, ma quell'altra roba no...

LUCANO MELI: Le lumache ora le mangiano tutti....

DANILO MELI: A me mi viene in mente quella sciummia [schiuma n.d.t.] che le fanno...

Martini: Che tipo di alberi da frutto sono spariti rispetto a quando voi avevate questi campi?

DANILO MELI: Quasi tutti

BRUNELLO MELI: Quasi tutti

DANILO MELI: Per esempio qui c'erano i peschi, c'erano i peri, c'erano i meli e i fichi c'erano, da queste parti e ora 'un ce n'è più

BRUNELLO MELI: E si portavano a Santa Cristina, lassù, a vendere...

Martini: E alla fiera portavate nulla voi, a Carmignano?

BRUNELLO MELI: Alla fiera di Carmignano no, alla fiera di Comeana il bestiame... quando s'era contadini, ma poi...

Martini: Ma poi venivate alla fiera?

BRUNELLO MELI: Eehh!

Martini: E cosa compravate?

BRUNELLO MELI: Una volta comprai i' ppanico, una vorta i' ppaiolo... io andavo spesso e poi la tradizione era anda' a compra' i necci

Martini: E la fiera iniziava dal Ponte Rosso...

CONTINI: Gli spinosi li mangiavate?

BRUNELLO MELI: No, no...davvero!

LUCANO MELI: No. no... un anno, di settembre,

****VOCI SOVRAPPOSTE****

LUCANO MELI: E presi e viensi giù per vedere se gli smettea... stetti lì un paio d'ore, ma siiiii... avevo fumato un pacchetto di sigarette e aveo bevuto un po' d'alcol e mi s'era scardata tutta la bocca... e poi, mentre ero lì, sento fare frfrfrff.. prendo un sasso e lo tirò dove aveo sentito il rumore... o 'unn'era uno spinoso! viense fori era grosso così! Lo portai a casa... lo tensi quattro giorni e poi lo pelai... quando arrivai a mangiallo mi si rivortò lo stomaco e dissi basta così 'un ne 'oglio sape' più nulla!

CONTINI: Quando uno decideva di cambiare podere, c'era qualcuno che faceva il mediatore?

DANILO MELI: Sì

LUCANO MELI: Sì

BRUNELLO MELI: Sì, c'erano! lo però ho sempre fatto da me! lo ho fatto tre tramute e ho sempre fatto da me senza fa' entra' nessuno di mezzo

CONTINI: I mediatori dei poderi erano gli stessi del bestiame?

DANILO MELI: No, anche tutt'e due

BRUNELLO MELI: C'era anche quelli che facevano questo e quello, ma c'era anche quelli apposta....

CONTINI: C'era anche chi trovava la moglie

B:M: lo, di quegli altri un posso di' nulla...

CONTINI: Si limitavano a girare e poi si faevano regalare delle camicie

B:M: ****

DANILO MELI: Quello gli era negli Anni Trenta... ma può capitare anche tra cent'anni

LUCANO MELI: Ora c'è le donne che vanno a cercare gli omini e no gli omini che vanno a cerca' le donne!

CONTINI: Quando eravate giovani voi il problema delle donne che non volevano sposare i contadini era un problema grosso?

LUCANO MELI: EH! Quando ero prigioniero in India, mi venne la febbre, e poi dissi e ora 'un ne voglio sape' più di nulla!

Martini: Ma forse ha avuto un amore segreto in India?

LUCANO MELI: Sì, il reticolato!

Contini: Come è stato, male, in India?

LUCANO MELI: No, questione è che quando s'arrivò...

DANILO MELI: Gli stettero un par di mesi e li messero nella giungla e li lasciarono lì tra la popolazione

LUCANO MELI: Questo dopo, quando ci fecero prigionieri, che ci portono la malaria...

CONTINI: In che anno tornò?

LUCANO MELI: Il 19 aprile del '46!

CONTINI: un anno dopo la fine della guerra

Martini: Avevate qualche sua notizia?

BRUNELLO MELI: Sì, ce la diedero dopo un par di mesi...

DANILO MELI: Anche quattro

*****VOCI SIVRAPPOSTE****

LUCANO MELI: Da Alessandria d'Egitto poi si dovea imbracci pe' l'India

CONTINI: Quando eravate piccini si sentiva dire che c'era qualche vecchia donna che era una strega?

D.M. Sì

LUCANO MELI Sì

CONTINI: Chi erano queste?

LUCANO MELI: Donne vecchie, ma chi...

CONTINI: Ma voi non c'avevate nessuna donna vecchia vicina di casa?

DANILO MELI: Ma chi l'ha conosciute

BRUNELLO MELI: Lo dicean prima sì... ma lo diceano perché 'unn'avean nulla anche loro...

DANILO MELI: 'Unn'ho mai creduto in quell'affari però mi trovai una vorta... prima n' i' 42, dicevano che c'era qui' famoso prete che dicevano mandava gli spiriti alle gente... s'era nei loggiati, tutti giovanotti, e arriva una ragazza, avrà avuto vent'anni e un omo anziano, sarà stato i' ssu' babbo... e andava a casa da i' pprete... poi dopo si vede i' pprete sorti di casa con questa ragazza e venivano verso la chiesa e parlavano fra loro... e noi s'era tutti lì, sotto il loggiato... gli arrivò lì, davanti alla porta della chiesa e gli disse: "Vieni si va in chiesa"... 'un gliel'avesse detto! La principiò, la principiò, questa ragazza a sbatacchiassi e a offendere i' pprete... i' ssu' babbo corse la prese 'n collo e la portono in chiesa... alla porta, perché gli entravan dalla porta di servizio, l'era larga così [indica un'apertura di massimo 50/60 cm. n.d.t.] la si messe con le mani così, tra i' pprete e i' ssu' babbo dovenno fatica' pe' tiralla dentro...quande gli era dentro e chiusano e a noi siamo fori ci pareva ci fosse trenta persone a tirar bastonate su quelle panche... "O i' cch' c'è?" ... le dirò la verità, io m'impaurii, non io, tutti ci s'impaurì... sa que' siciliani che son più credoni di noi gli eran più 'mpauriti di noi... perché l'aveo sentito un po' dire che questo prete faceva queste cose...Madonna, di que' lavori...poi dopo, piano piano, principiò a calmassi e smise... e ritornonno via... la sembrava 'un saprei che dire.. pareva gli avesse durato fatica, gli avesse fatto alla lotta con dieci... la passò davanti a noi così e disse: "Unn'andate all'inferno, si sta tanto male!" e rientronno in casa... dopo una ventina di minuti ripassonno di lì, tranquilli come se non fosse successo niente...

CONTINI: Questo quando?

DANILO MELI: Nel '42

BRUNELLO MELI: E c'era uno dei Vitale e viense su a casa nostra gli era 'mpaurito, tremaa pareva una foglia!

DANILO MELI: tutti giorni ci portavano a fare una passeggiata sennò s'era sempre ni Poggio a Caiano, s'andava a Seano, poi a Casa rossa, a Poggetto, a Carmignano... e le più vorte ci portavan lassù... da allora 'n poi 'un garbava più nessuno andacci! Da quella vorta mi restò impresso....

Martini: Quanti anni aveva:

DANILO MELI: Venti...

Fine intervista